



CLUB ALPINO ITALIANO

SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO/CICLOESCURSIONISMO

10 – 14 settembre 2025

Celle di Bulgheria (SA)

Sigla Escursione:	E5
Denominazione:	MONTE BULGHERIA: Anello Sentiero degli eremiti – Sentiero della Lequa
Data:	10 settembre 2025
Direttori:	

Tipologia:	Anello	Segnaletica - Segnavia CAI:	817 - 818
Dislivello:	+ 760 m	Lunghezza:	8,5 km
Durata:	3,5 h	Trasferimento:	Navetta
Difficoltà:	E	Presenza Acqua:	No
Pranzo:	Al sacco	Quota d'iscrizione:	€ 5,00
Località e ora di ritrovo:	San Giovanni a Piro: campo sportivo – Ore 9:00		

Presentazione

Il Monte Bulgheria (1225 m) domina l'ultima propaggine del Cilento con spettacolari viste sul Golfo di Policastro. L'escursione ad anello tocca la sorgente degli Eremiti, i faraglioni e l'arco naturale, con ritorno sulla panoramica sterrata della Lequa.

NOTE: I partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore

Descrizione escursione

Il monte Bulgheria rende l'ultima propaggine del Cilento davvero unica e spettacolare. Si tratta di una montagna non altissima con i suoi 1225 metri, ma la sua vicinanza al mare rende i suoi sentieri di una panoramicità incredibile. Questo programma prevede una escursione ad anello: il Sentiero degli Eremiti nella prima parte che affaccia sul Golfo di Policastro e, per il ritorno, il sentiero della Lequa, comoda carrareccia che affaccia sul versante sud-ovest della montagna. La cima del Monte Bulgheria (1225 m s.l.m.) si può raggiungere in vari modi. L'ascesa più interessante e caratteristica è sicuramente quella che inizia dal campo sportivo di San Giovanni a Piro (530 m s.l.m.). Qui si prende un sentiero che conduce alla parete rocciosa della Serra di Catena dove sgorga l'antica Sorgente degli Eremiti. Si continua zigzagando fino ad incontrare un boschetto di elci, addentrandosi nel quale, dopo una breve e non proprio agevole salita si raggiunge la Grotta degli Eremiti, eremo, sul finire del primo millennio, di monaci italo-greci, poi usata dai pastori come ricovero. Si riprende il sentiero lungo il costone pietroso. Entrando in un bosco di elci si raggiunge lo "lazzo della Spina", una radura che il silenzio e l'ambiente rendono adatta al bivacco. Si prosegue verso Chiaia Grande. Dopo una breve salita la boscaglia inizia a diradarsi e si apre un suggestivo scenario, quasi lunare. Alla fine di una comoda salita, dove finisce anche il sentiero, appare una delle "meraviglie" che offre questa bellissima montagna: maestosi faraglioni ed un arco naturale, singolare fenomeno di erosione della roccia, dominano il bellissimo panorama sull'intero Golfo di Policastro.

Continuando l'ascesa verso nord-est si raggiunge prima un riparo in pietra a secco, poi, camminando lungo la cresta, la statua di San Francesco segnala l'arrivo sulla vetta del monte. Qui dove è possibile ammirare un panorama unico sul golfo di Policastro, sui monti Cervati, Sirino e Pollino. Il ritorno avverrà lungo la comoda sterrata della Lequa che si prende dopo aver attraversato un sentiero in un fitto bosco di lecci. Si tratta della vecchia mulattiera, oggi diventata strada carrabile sterrata, che un tempo collegava San Giovanni a Piro con Camerota.